



Il Consiglio regionale

Nell'Ufficio di presidenza ancora critiche al vertice del consiglio regionale. Lunedì summit della coalizione di centrosinistra

## Conto alla rovescia sul caso Tippolotti

PERUGIA - Dopo il massiccio volume di fuoco a cui è stato sottoposto in Consiglio pochi giorni fa, ieri il presidente del Consiglio regionale ha dovuto assaggiare anche l'onta di un vero e proprio processo politico in sedicesimi consumatosi all'interno dell'Ufficio di presidenza. La pressione politica e psicologica su di lui si è fatta fortissima e Tippolotti lo avverte, altrimenti non si capirebbero alcune oscillazioni. Come quella di ieri quando aprendo la riunione ha ammesso candidamente che la lettera spedita da lui stesso ai consiglieri regionali in cui di fatto si rimetteva alla loro decisione, era stata male interpre-

tata. Aperti cielo: dal capogruppo di An Zaffini a quello di Rifondazione è subito un "è il momento delle dimissioni". L'azzurro Sebastiani è più moderato ma alla fine arriva alle stesse conclusioni "ma allora presidente ritiri la lettera", gli dice nella concitazione della riunione.

A quel punto s'inserisce il capogruppo Pd Rossi che è esplicito: "E' evidente che c'è un problema politico nella maggioranza che va risolto da qui alla riunione del Consiglio fissata per il 24". Il capogruppo degli azzurri Modena s'inserisce lesta nella contraddizione: "Attenzione perché il bersaglio non è Tippolotti ma la presidente Lorenzetti e se la maggioranza è divisa tanto vale tornare alle urne". Fin qui la cronaca. E ora? Lunedì il gruppo consiliare del Pd si riunisce con tutti i segretari regionali della coalizione per discutere del caso: il pronostico è più incerto che mai. E' chiaro che se Tippolotti mollasse la poltrona la sconfitta politica sarebbe da mettere nel conto della presidente Lorenzetti perché i nervosismi interni al gruppo consiliare del Pd e della stessa maggioranza la chiamano in causa direttamente. E inutile girarci intorno: il problema è in primo luogo dentro i democratici. In questo braccio di ferro Rifondazione è parte in causa ma gioca una par-

ta diversa, e non è un caso che anche ieri Vinti abbia ripetuto ai colleghi di partito che "Tippolotti se ne deve andare perché non ci rappresenta più, ma noi non abbiamo conti da saldare con la presidente". Una cosa è chiara: per eterogeneità dei fini o meno il fronte favorevole alle dimissioni di Tippolotti è molto ampio, dalla sua, però, gioca il braccio di ferro interno al Pd che con la sua eventuale caduta si risolverebbe a favore di coloro che vogliono provare a mettere sotto tutela la presidente della Regione. Il conto alla rovescia è iniziato.

P.P.BUR.

Nel centrodestra resta aperta la candidatura sul capoluogo  
A Terni in pista Baldassarre

PIERPAOLO BURATTINI

PERUGIA - Se la capacità strategica e decisionale del costituendo Pdl umbro si dovesse giudicare da quanto combinato fino ad ora su centri di prima importanza come Perugia, Foligno o Spoleto non si potrebbe che essere cattivi. Candidati a sindaco zero, molte ipotesi in campo ma soprattutto molte gomitate sotto il pelo dell'acqua tra An e Forza Italia.

Gli incontri del lunedì dei vertici provinciali regionali dei due partiti che dovrebbero dare la linea generale, vanno come vanno: si discute poco e si decide anche meno tanto che da An negli ultimi tempi si è mostrata più di qualche insofferenza nei confronti di questo rituale. Detto questo, l'Umbria per fortuna del centrodestra non si ferma a Perugia, Foligno o Spoleto. C'è anche dell'altro e in svariati piccoli Comuni An e Fi qualche prova di lungimiranza sembrano darla. Ma è d'obbligo partire dai "grandi". Nel capoluogo il tira è molla sul capogruppo di Fi a palazzo dei Priori Massimo Monni è ormai sfibrante: lui è in campo, un pezzo dipartito lo vuole, un'altra nicchi e un'altra ancora vuole altre soluzioni. Magari una candidatura di quella società civile che però fino ad ora ha mostrato sovrano disinteresse. Alla fine il duello finale potrebbe essere tutto interno a Forza Italia: con Monni da una parte e il senatore Franco Ascitti dall'altra. I vertici nazionali, nella scelta del candidato, giocheranno un ruolo fondamentale.

Nella città della Quintana dalle nebbie di molti personalismi e litigi sembra spuntare l'avvocato Daniele Mantucci: non piace a tutti ma con interessi diversi un'ampia parte di Fi e An sarebbe pronto a sostenerlo. Dalla sua avrebbe il coordinatore regionale e deputato di Fi, Luciano Rossi. Tre in ballo a Spoleto: Hanke di Fi, Filipponi di An. Il terzo papabile è l'imprenditore Moreno Gervasi: ognuno dei tre ha delle chance ma è chiaro che molto dipende da quello che emerge nel confronto interno ai partiti e soprattutto in An. In quel di Norcia invece la bandiera del centrodestra sarà portata dall'ex sindaco Nicola Alemanno. A Montefalco invece tutto sembra pendere dalla parte del grintoso avvocato Donatella Tesi mentre a Gualdo Cattaneo l'azzurro Paci sembra essere in van-

### DUELLO A SELLANO

L'uscente Guerrini (Udc) dovrà vedersela con Ansuini ex vicesindaco di Fi I vertici provinciali e regionali non sono ancora intervenuti per cercare una mediazione



A Foligno Mantucci è davanti, a Montefalco Tesi è favorita  
Bastia ha chiuso su Ansideri

### LA CORSA A SPOLETO

Nella città del Festival è in corsa Hanke per Fi mentre An è su Filipponi La sorpresa può essere una candidatura esterna ai partiti del centrodestra

taggio sugli avversari. E ancora: grande fermento si registra a Giano dell'Umbria dove però alla fine la candidatura a sindaco dovrebbe assicurarsi l'esponente di Forza Italia, Paci. Nessun problema a Bastia Umbra dove il consigliere regionale Massimo Mantovani ha lavorato rapido e puntato da subito su Ansideri. Si va verso il Lago e cominciano le note dolenti: a Magione il candidato a sindaco, Carozza, rischia di ritrovarsi sul versante di centrodestra una lista capeggiata dall'esponente di An Bizzani se continuerà il braccio di ferro sulla riproposizione in lista di Alvisi anche lui di An. Grande pasticcio con i vertici provinciali dei due partiti che sull'argomento sembrano avere due linee diverse. A Panicale, Rossi di An dovrebbe spuntarla su Francesca Caproni mentre a Castiglione del Lago le liti sono all'ordine del giorno e alla fine è probabile che sia Fi ad esprimere il candidato a sindaco. A Piegara invece, dovrebbe spuntarla Brilli.

Si va in Alto Tevere e troviamo il derby di San Giustino tra Buzzini di Fi e il rappresentante civico Bellani, mentre a Pietralunga la candidatura di Pauselli di Fi sembra essere definitivamente tramontata. Alla fine il candidato a sindaco potrebbe essere qualche eretico della sinistra locale con un discreto consenso personale. A Lisciano Niccone invece la partita sembra essersi chiusa sull'azzurro Dambrini mentre a Umbertide è scontro tra Molinaro di An e Giovannoni di Fi, con il primo in vantaggio sul secondo. Non è escluso che tra i due litiganti possa, alla fine, spuntare un giovane a spargliare le carte.

Molte più certezze in provincia di Terni dove il coordinatore regionale di An Alfredo De Sio insieme al consigliere regionale di Fi Raffaele Nevi insieme ai rispettivi responsabili provinciali sono riusciti a comporre velocemente il quadro generale. A Terni è in campo l'ex presidente Rai Antonio Baldassarre mentre ad Orvieto e duello tra Olimpieri di An e il rappresentante civico Ranchino. Alleanza nazionale riempie invece le caselle a Otricoli e Lugnano in Teverina: nel primo caso dovrebbe spuntarla Nunzi mentre nel secondo la palma di candidato a sindaco dovrebbe guadagnarsela Dimiziani. Questo il catalogo, in attesa che anche a Perugia, Foligno e Spoleto il centrodestra si decida a decidere.

# Il Pdl va a rilento, la mappa dei certi

## Molte sorprese nei Comuni più piccoli

### I CANDIDATI A SINDACO DEL CENTRODESTRA E QUELLI IN BALLOTTAGGIO

COMUNE	CANDIDATI	COMUNE	CANDIDATI
Bastia U.	Ansideri (ind.)	Otricoli	Nunzi (An)
Foligno	Mantucci (ind.)	Panicale	Rossi (FI)
Giano dell'Umbria	Antonelli (FI)	Perugia	Ascitti (FI)/Monni(FI)
Gualdo Cattaneo	Paci (FI)	Piegara	Brilli (FI)
Lisciano N.	Dambri (FI)	S. Giustino	Bellani (Civic.) o Buzzini (FI)
Lugnano	Dimiziani (An)	Sellano	Guerrini (Udc) o Ansuini (FI)
Magione	Carozza (ind.) o Bizzari (An)	Spoleto	Hanke (FI) o Filipponi (An)
Montefalco	Tesi (ind.)		o Gervasi (ind.)
Norcia	Alemanno (Pdl)	Terni	Baldassarre (ind.)
Orvieto	Ranchino (Civic.) o Limpieri (An)		

## Editoria e tv, il Corecom tira le somme del 2008

PERUGIA - Si è esercitata nel 2008 soprattutto sul tema del rispetto delle norme in materia di tutela dei minori da parte delle emittenti radiotelevisive, l'attività di vigilanza e ricerca nel campo dei media locali umbri da parte del Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni. Il comitato - è detto nella relazione sulla sua attività nello scorso anno - ha preso in considerazione nove emittenti umbre, per un totale di 430 giorni visionati, allo scopo di verificare il rispetto del Codice media e sport, oltre che di vigilare sui numeri a pagamento, sulla comunicazione pubblicitaria e sulla presenza di trasmissioni erotiche.

Per quanto riguarda le trasmissioni

sportive sono stati analizzati 156 giorni di programmazione ed il Corecom ha trasmesso all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni cinque segnalazioni per ipotesi d'infrazione dell'articolo 2 del Codice media e sport (dove, tra l'altro, si enuncia l'obbligo del conduttore, in caso di messa in onda di immagini "particolarmente forti o impressionanti", di avvertire prima il pubblico sul fatto che non sono adatte alla visione da parte di minori, ndr). L'Autorità, sulla base delle segnalazioni del Corecom, ha comminato una sanzione di 30 mila euro per infrazione al Codice in questione.

Anche la comunicazione politica, ed in particolare la par condicio, è stata al centro del monitoraggio. In occa-

sione della campagna elettorale sono state monitorate 26 trasmissioni (11 durante la campagna elettorale, 15 nel periodo precedente) per un totale di 72 giorni controllati.

Dal controllo durante le elezioni amministrative sono scaturite cinque segnalazioni di infrazione, inviate all'Agcom. Nell'arco dell'anno sono state prese in considerazione 119 trasmissioni d'informazione ed approfondimento giornalistico, per la verifica del rispetto del pluralismo politico.

Nello stesso ambito, anche l'informazione regionale della Rai è stata sottoposta a vigilanza per tutto il corso dell'anno: sono state visionate 1095 edizioni del Tgr, per un totale di 274 ore monitorate.